

OGGI IL GIRO DELLA TOSCANA

Gimondi - Motta duello tricolore



GIMONDI è l'allela da battere nell'odierna corsa tricolore.

Ma la corsa è aperta a molti — La «prova unica» è come sempre un rebus: a Poggibonsi può uscire la «sorpresa» favorita magari dal gioco delle rivalità — La grossa rosa dei favoriti — 24 uomini per i «mondiali»

Dal nostro inviato

FIRENZE, 29

Rientrali dal «Tour», ci siamo aggiunti sulle strade ciclistiche di casa nostra e abbiamo preso nota che mentre Gimondi e Balmamon si battevano con alterna fortuna nella «granda» delle loro collezioni maggiori tiravano a campare in patria lasciando i tradimenti delle corse passano ai vari Maccioni, Pifferi, Baroni, De Pra. Detto fra noi, un po' di gloria agli uomini di secondo piano non guasta: serve a dare il tono, il morale e a godere il successo. La guadagna poco dovendosi sacrificare nove volte su dieci per il bene dei capitani. E, comunque, i Motta, gli Adorni, i Danelli, i Bitossi, gli Zilioli e compagnia hanno riposato un mesetto. In compenso, nella recente gara di Montepulciano, si è visto un Motta scintillante dal promettente Panizza per aver lavorato troppo nell'azione decisiva.

E Motta viene appunto indicato come il rivale numero uno di Gimondi nel quarantesimo Giro della Toscana, la corsa «tricolore», la competizione che domani ci farà conoscere il nuovo campione d'Italia e che nello stesso tempo selezionerà il primo elenco di azzurri per i mondiali d'Olanda. Vedete un po', dunque, come è importante questo Giro della Toscana, come dopo un mese di stasi, di attività tutta invernata sul letto, si ridestano, e Motta ritrova Gimondi, e l'intero schieramento nazionale torna sul sentiero di guerra.

Perché Motta rivale numero uno di Gimondi? Perché Gianni sarebbe l'elemento più in forma fra i campioni che non hanno partecipato al Tour, e infatti, infatti concedere a Gimondi, a Balmamon e a tutti i reduci dal Giro di Francia, vantaggi notevoli nei confronti di coloro che sono rimasti in Italia, e vedremo se questa tesi sostenuta dalla maggioranza dei tecnici troverà conferma all'atto pratico.

Perché Motta rivale numero uno di Gimondi? Perché Gianni sarebbe l'elemento più in forma fra i campioni che non hanno partecipato al Tour, e infatti, infatti concedere a Gimondi, a Balmamon e a tutti i reduci dal Giro di Francia, vantaggi notevoli nei confronti di coloro che sono rimasti in Italia, e vedremo se questa tesi sostenuta dalla maggioranza dei tecnici troverà conferma all'atto pratico.

E comunque, il duello Gimondi-Motta è al centro delle discussioni al velodromo delle Caselle e in fatto di rivalità, chiedendo sulle possibilità di Felice e Gianni, ma abbiamo pure registrato le voci discordanti, e volendo dar retta a queste chiacchiere, a questi discorsi, dovremmo pronosticare in primo luogo Gimondi e Motta, un grande più sotto Balmamon e Danelli, quindi Bitossi e Adorni, e infine Zilioli. E un pronostico da sottoscrivere, intendiamoci, e però non ci meravigliaremo se il campionato d'Italia a progetto terminerà con un risultato diverso.

A rigor di logica i 266 chilometri di strada da Firenze a Poggibonsi dovrebbero essere divisi in tre tappe, la prima iniziale è in salita, quella centrale in pianura, poi verrà l'arrampicata della collina di Tavernelle, quest'ultima ad una fucilata dal traguardo. Un bel percorso, non c'è dubbio, ma chi può giurare che ci sarà il dominatore? E da scartare l'ipotesi di una «sorpresa» No, perché i «big», impegnati in un'opera di stretto monitoraggio, di sorveglianza spietata, potrebbero annullarsi i vantaggi della logica, prepariamoci ad applaudire in maglia tricolore un ragazzo che non appartiene al ristretto elenco dei «big», e se vince Zandegù non c'è niente di straordinario, ma se vince un gregario, per esempio l'onesto Bodrero, cosa diranno del campionato a prova unica?

Noi siamo contrari ad una formula del genere: basta un Arturo Sabbadin per rovinare tutto, e tuttavia la parola decisiva spetta ai campioni. Se attacca Taccone, Polidori, Basso, Bodrero e Panizza, tanto per fare qualche nome. E perciò prepariamoci ad una gara in cui i favoriti della logica, prepariamoci ad applaudire in maglia tricolore un ragazzo che non appartiene al ristretto elenco dei «big», e se vince Zandegù non c'è niente di straordinario, ma se vince un gregario, per esempio l'onesto Bodrero, cosa diranno del campionato a prova unica?

Menò di due secondi separano le sette auto risultate più veloci nelle prove per la 500 miglia internazionale del mondo per vetture sport in programma per domani. I più veloci sono risultati John Surtees e Dennis Hulme entrambi su «Lola-70». Tanto l'inglese che il neo zelandese hanno girato alla media di km 159 ponendo la loro autovettura candidatura alla vittoria.

Table with 3 columns: VITTADELLO, SALAMINI LUXOR, SALAMINI COMET. Lists names of participants in various categories.

Oggi la 500 miglia di Brands Hatch



BRANDS HATCH (Inghilterra), 29. Menò di due secondi separano le sette auto risultate più veloci nelle prove per la 500 miglia internazionale del mondo per vetture sport in programma per domani. I più veloci sono risultati John Surtees e Dennis Hulme entrambi su «Lola-70».

Gli iscritti

Table listing names of participants under the heading 'VITTADELLO'.

Table listing names of participants under the heading 'FILOTEX'.

Table listing names of participants under the heading 'GERMANVOX WEGA'.

Table listing names of participants under the heading 'SALVARANI'.

Table listing names of participants under the heading 'GBC'.

Table listing names of participants under the heading 'MOLTINI'.

Table listing names of participants under the heading 'MAX MEYER'.

Ma la corsa è aperta a molti — La «prova unica» è come sempre un rebus: a Poggibonsi può uscire la «sorpresa» favorita magari dal gioco delle rivalità — La grossa rosa dei favoriti — 24 uomini per i «mondiali»

Dal nostro inviato

FIRENZE, 29

Rientrali dal «Tour», ci siamo aggiunti sulle strade ciclistiche di casa nostra e abbiamo preso nota che mentre Gimondi e Balmamon si battevano con alterna fortuna nella «granda» delle loro collezioni maggiori tiravano a campare in patria lasciando i tradimenti delle corse passano ai vari Maccioni, Pifferi, Baroni, De Pra. Detto fra noi, un po' di gloria agli uomini di secondo piano non guasta: serve a dare il tono, il morale e a godere il successo.

E Motta viene appunto indicato come il rivale numero uno di Gimondi nel quarantesimo Giro della Toscana, la corsa «tricolore», la competizione che domani ci farà conoscere il nuovo campione d'Italia e che nello stesso tempo selezionerà il primo elenco di azzurri per i mondiali d'Olanda.

Perché Motta rivale numero uno di Gimondi? Perché Gianni sarebbe l'elemento più in forma fra i campioni che non hanno partecipato al Tour, e infatti, infatti concedere a Gimondi, a Balmamon e a tutti i reduci dal Giro di Francia, vantaggi notevoli nei confronti di coloro che sono rimasti in Italia.

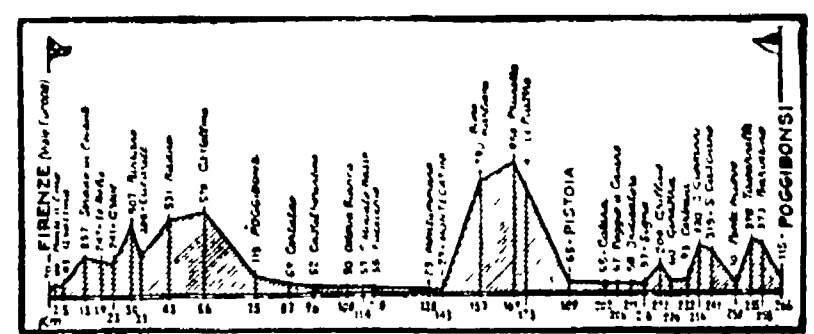
Perché Motta rivale numero uno di Gimondi? Perché Gianni sarebbe l'elemento più in forma fra i campioni che non hanno partecipato al Tour, e infatti, infatti concedere a Gimondi, a Balmamon e a tutti i reduci dal Giro di Francia, vantaggi notevoli nei confronti di coloro che sono rimasti in Italia.

E comunque, il duello Gimondi-Motta è al centro delle discussioni al velodromo delle Caselle e in fatto di rivalità, chiedendo sulle possibilità di Felice e Gianni, ma abbiamo pure registrato le voci discordanti, e volendo dar retta a queste chiacchiere, a questi discorsi, dovremmo pronosticare in primo luogo Gimondi e Motta, un grande più sotto Balmamon e Danelli, quindi Bitossi e Adorni, e infine Zilioli.

A rigor di logica i 266 chilometri di strada da Firenze a Poggibonsi dovrebbero essere divisi in tre tappe, la prima iniziale è in salita, quella centrale in pianura, poi verrà l'arrampicata della collina di Tavernelle, quest'ultima ad una fucilata dal traguardo.

Noi siamo contrari ad una formula del genere: basta un Arturo Sabbadin per rovinare tutto, e tuttavia la parola decisiva spetta ai campioni. Se attacca Taccone, Polidori, Basso, Bodrero e Panizza, tanto per fare qualche nome.

Menò di due secondi separano le sette auto risultate più veloci nelle prove per la 500 miglia internazionale del mondo per vetture sport in programma per domani. I più veloci sono risultati John Surtees e Dennis Hulme entrambi su «Lola-70».



Il profilo allometrico del Giro della Toscana.

Squadra già fatta per i «mondiali»?

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 29. — L'indiscerzione l'abbiamo raccolta durante la punzonatura del 41. Giro del Toscana al meteoletturone delle Caselle e la riportiamo a puro titolo di cronaca. La squadra azzurra per i campionati del mondo in Olanda sarebbe già stata scelta, fletta: Gimondi, Motta, Danelli, Adorni, Zilioli, Zandegù, Balmamon e Basso. La conferma di quanto ci è stato riferito l'avremo il 2 agosto a Arezzo, a conclusione del Trofeo Versilia a Camalote, saranno comunicati i nominativi degli otto corridori e delle due riserve che parteciperanno alla sventura italiana.

Grande animazione al Club sportivo durante le operazioni di controllo dei 113 iscritti al Giro della Toscana. Le solite domande, i soliti interrogativi. Chi indossa la maglia tricolore domani sera a Poggibonsi? Sentiamo cosa ne pensano i protagonisti.

«La maglia tricolore — ha detto Danelli — l'ho portata per due anni e non mi dispiace. Potrebbe davvero indovinarla per il terzo anno. Però le mie possibilità, dopo la malattia, sono ridotte al 60 per cento. Io penso che il percorso — saliscendi e impennate — sia favorevole a Motta. Senza altro assisteremo ad un'entusiasmante duello Gimondi-Motta».

«Lei si ritiene fuori della partita? — Potrebbe capitarmi la giornata buona. L'importante è che non piova. Con il caldo posso avere della probabile, e il risultato è stato ottenuto durante l'incontro Italia-Francia (Under 17) che si sta svolgendo sulla piscina di Avignone e che si concluderà domani. Il precedente record italiano era di 1'12"4 ed apparteneva alla stessa Dapretto che sarà in gara durante i campionati italiani».

Nella foto: la Dapretto.

Nel trofeo «Ferri» prima premondiale Oggi a Latina tutti contro gli azzurri

Latina, 29. È facile, facilissimo prevedere che un grande successo arriverà al Trofeo Alessandro Ferri della corsa per dilettanti organizzata da Luciano Galassini. I favoriti: ricchi e molti sono i premi (tra i quali la targa d'argento e la medaglia d'oro) e il campo dei partecipanti è di km. 100 a tre 130 corridori i migliori e più di tutta Italia: tra di essi spiccano in primo luogo i nomi degli azzurri reduci dal Tour de l'Avenir (Conti, Cavalcanti, Picchiani, Bianchi, Giaccone, Marcelli, Cattelan e Bramucci) e l'interesse del C. Rimedio che seguiranno con attenzione le vicende della gara il cui percorso è stato studiato appositamente in modo da realizzare quello di Amsterdam (un circuito di km. 110 a Dodanella di Ninfa nei pressi di Latina Scalo da ripetersi 17 volte per un totale di km. 187). Quanto abbiamo detto costituisce d'altra parte anche il motivo tecnico centrale della gara: si tratta cioè di rivivere all'opera i ricordi del piccolo Tour di Amsterdam (un circuito di km. 110 a Dodanella di Ninfa nei pressi di Latina Scalo da ripetersi 17 volte per un totale di km. 187).

Il programma della serata comprende altre sette corse che faranno decima corona al Gran Premio e per le quali ecco le nostre selezioni: I CORSA: Olmo (Marecchi); II CORSA: Idoro (Alviano); III CORSA: Profeta (Ancona); IV CORSA: Adria (Vibona); V CORSA: Ristola (Ebra); VI CORSA: Rotopline (Città Spezia); VII CORSA: Prestori (Perito); VIII CORSA: Bernali (Ugolino).

Per la prima volta da quando è sorto all'orizzonte il fenomeno Roquepine gli appassionati della capitale appaiono in un modo di ammirare la grande attrice francese che questa sera all'ipodromo di Tor di Valle scenderà in pista nel premio «Lido di Roma» (10 milioni metri 2100) contro i più forti campioni italo-americani. Alla corsa parteciperanno infatti oltre a Roquepine, gli ottimi Daxing Rodney e Spin Speed, che una volta ciascuno hanno avuto il tanto di avere preceduto sul traguardo la francese. Il precedente record di Roquepine, recente conquistatore del record di velocità sul miglio torinese, City Lights facile vincitore la scorsa settimana a Torino e ancora Bernard Hanover, Lansing Hanover, some Fire, Nihil, Daxey Hanover e il coraggioso indiano Zili per la prima volta a confronto con tale elettrica compagnia. Le sconfitte subite a Napoli, da parte di Spin Speed e a Parigi ad opera di Daxing Rodney non hanno certo intaccato l'ammirevole con-

I campionati della pista Per Faggin undicesimo «tricolore»

LANCIANO, 29. Antonio Maspes, sette volte campione del mondo della velocità professionista, è tornato in gara oggi dopo l'incidente occorso durante il campionato del mondo di San Sostano del 1965. Dopo nella quarta batteria delle eliminatorie dei campionati italiani a Pettenella, Maspes ha conquistato il titolo della velocità, poi al termine, ha costretto l'avversario in «surplace» desistendo dopo 14 minuti e passando all'attacco Pettenella ha rammentato Maspes nell'ultima curva, battendolo di misura. Maspes ha partecipato al recupero con Pirelli, Ogna e Gaillard, sconfitti dalle altre batterie rispettivamente da Beghetto, Bianchetto e Damiano e si è qualificato insieme a Gaillard e Beghetto nel percorso gli ultimi 200 metri della sua prova in 11"2, nuovo primato della pista Successivamente il lombardo Turini ha conquistato il titolo della velocità dilettanti battendo in finale Borghetti. In apertura di riunione gli atleti Onorato Antonio, Basso e Cattani si sono qualificati per le semifinali di velocità.

Dopo la sospensione pomeridiana per la pioggia, i «tricolori» della pista sono stati ripresi nella riunione notturna nel corso della quale sono state disputate tre batterie. In prima batteria a Gemello, per l'impegno individuale, un'altra a Faggin per l'impegno individuale professionista, e la terza a De Lillo per gli studenti professionisti. Gemello ha battuto l'irlandese dell'impegno a quattro, Faggin col tempo di 43"94 (km 4) alla media oraria di km 48,096. La finale per il terzo ed il quarto posto è stata vinta nettamente da Roggiani su Dini campione uscente.

Leandro Faggin ha conquistato con facilità il suo undicesimo titolo nell'impegno individuale professionista battendo Forni con il tempo di 61"92 (km 5). Ecco i risultati: Velocità professionisti (eliminatorie). Prima batteria: 1) Beghetto, 11"2; 2) Piniello. Seconda batteria: 1) Bianchetto, 11"6; 2) Oena. Terza batteria: 1) Damiano, 11"4; 2) Gaillard. Quarta batteria: 1) Pettenella, 11"6; 2) Maspes.

Risultati del duo recuperi. Primo recupero: 1) Gaillard, 11"3; 2) Ogna. Secondo recupero: 1) Maspes, 11"5; 2) Piniello. Velocità dilettanti (semifinali) — prima prova: 1) Turini 11"5; 2) Bruno; seconda prova: 1) Turini per squalifica di Bruno per scorrettezza.

«Se mi chiedete come mi sento — ha detto Gimondi — vi rispondo che non sto bene. E da subito che ci tengo a vincere. La corsa è importante perché mi serve per il morale. Il percorso è difficile, ma non so se sono sostengono molti. All'arrivo avrò i miei migliori e poi si vedrà».

Giorgio Sgherri

Advertisement for ORASIV, featuring a logo with 'K2' and text about 'A VOCE SPIEGATA!' and 'CACCIA-PESCA'.

Advertisement for ENEL, 'ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA', with a logo and text about electricity services.

Advertisement for ENEL, 'ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA', with a logo and text about electricity services and a notice for users.

Oggi a Tor di Valle

Roquepine da battere nel «Lido di Roma»

Per la prima volta da quando è sorto all'orizzonte il fenomeno Roquepine gli appassionati della capitale appaiono in un modo di ammirare la grande attrice francese che questa sera all'ipodromo di Tor di Valle scenderà in pista nel premio «Lido di Roma» (10 milioni metri 2100) contro i più forti campioni italo-americani.